

Visibilità e formazione a Sorengo per rendere la politica più bella

Deciso a continuare in autonomia, il Comune si è dato alcuni strumenti per avvicinare i cittadini alla politica.

A Sorengo le aggregazioni non piacciono, tuttavia sono tutti consapevoli che senza la partecipazione attiva dei cittadini, e dunque il necessario ricambio generazionale nella classe politica, la via delle fusioni sarà inevitabile. Di fronte al crescente disinteresse verso l'impegno istituzionale rilevato da tutti i partiti, il Municipio si è interrogato su come rendere più attrattiva la propria organizzazione politica. Le riflessioni hanno prodotto alcune proposte discusse lunedì 16 dicembre dal Consiglio comunale, che ha accettato di modificare il Regolamento comunale nel senso auspicato dal Municipio.

Su un solo aspetto la maggioranza del legislativo ha detto «no»: l'aumento da 75 a 100 franchi dell'indennità di seduta per municipali e consiglieri comunali che partecipano a riunioni istituzionali esterne al Comune. Per contro sono stati tutti concordi nell'estendere l'attribuzione del cosiddetto «gettone» per queste attività fuori sede, nella misura in cui contribuiscono alla formazione del personale politico impegnato negli organismi comunali.

Oltre che investire sulla preparazione degli addetti ai lavori, Sorengo ha deciso di migliorare la visibilità delle attività amministrative pubbliche, ricorrendo in particolare ai sistemi di comunicazione elettronica. Lo scopo è di avvicinare la piazza al palazzo, cercando di stimolare l'interesse dei



cittadini alla vita politica. Il Consiglio comunale ha inoltre accolto la mozione di Barbara Migliavacca Nascioli e Sergio Cameroni (Ppd) per la formazione di un parco con alberi da frutto sul mappale 31, in prossimità del ristorante Cortivallo.

Disabilità e sviluppo

L'associazione Progetto Avventuno propone un percorso educativo volto a favorire lo sviluppo cognitivo e gli apprendimenti nella disabilità intellettiva. Rivolto a docenti, operatori in pedagogia, professionisti dell'educazione e della riabilitazione e genitori di bambini con disabilità intellettiva, si terrà alla Supsi di Manno sabato 18 e domenica 19 gennaio, sabato 15 domenica 16 febbraio, sabato 14 e domenica 15 marzo. Relatrici saranno Chiara Leoni e Loretta Pavan. Iscrizioni e informazioni scrivendo a info@avventuno.org o telefonando allo 076 421 12 31.

Christmas jumper day

Alla Casa di Irma di Bedano, allievi e docenti si sono incontrati per il Christmas jumper day. Hanno indossato un maglione natalizio e si sono riuniti per un momento di festa, con l'obiettivo di raccogliere fondi in favore dei bambini meno fortunati. Una buona occasione per far comprendere ai piccoli il significato autentico del Natale. L'istituto e le famiglie degli allievi hanno raccolto una notevole somma da devolvere a Save the children. Grazie alla donazione dello scorso anno, l'associazione è riuscita a offrire un anno di scuola a un bambino africano.

Cantiere rimosso

È stato rimosso il cantiere autostradale tra Melide e Gentilino per favorire eventuali interventi di sgombero neve. A gennaio prosegue al di fuori della carreggiata, mentre riprenderà in autostrada da marzo, quando sarà dato avvio ai lavori principali sulla carreggiata nord-sud, tra i quali la posa dei ripari fonici. In primavera inizieranno pure le opere per il rinforzo strutturale del viadotto Fornaci in direzione sud-nord. L'Ufficio strade nazionali (Ustra) precisa che «i lavori si sono svolti nel rispetto dei tempi e dei costi, senza provocare particolari disagi alla viabilità».

Barbara e Francesco, in Bolivia per aiutare

Barbara Banfi e Francesco Negri, luganesi cooperanti di Comundo, saranno impegnati in progetti a favore delle donne.

Mancano poche settimane alla partenza per il Sudamerica. Da febbraio, Barbara Banfi, affiancata da Francesco Negri, lavorerà con l'organizzazione Ciudadanía, partner di Comundo, a favore delle pari opportunità e di un maggiore riconoscimento sociale per le donne in Bolivia. Diplomatici alla Supsi in cooperazione allo sviluppo, dopo qualche anno di esperienza professionale in organizzazioni ticinesi e alcuni brevi periodi di volontariato all'estero, i due giovani sentono ora l'esigenza di misurarsi professionalmente in nuovi contesti, mettendo a disposizione le competenze acquisite: «Impegnarci con Comundo è il modo che abbiamo scelto per contribuire alla costruzione di un mondo più giusto». Entrambi operatori sociali, in Bolivia si troveranno confrontati con una

situazione sociale e culturale molto diversa da quella ticinese, laddove forti discriminazioni gravano sul mondo femminile. In Bolivia, nella maggior parte delle famiglie la cura e le faccende domestiche è compito esclusivo delle donne. A volte questo ruolo comporta l'impossibilità di concludere una formazione, la difficoltà ad accedere al mondo del lavoro e una limitata partecipazione alla vita sociale e agli spazi politici.

Nella regione di Cochabamba le donne sono particolarmente a rischio a causa del grande onere del lavoro di cura e delle disparità salariali nei confronti degli uomini. Le opportunità occupazionali per donne con poca istruzione, inoltre, si riducono quasi tutte alla vendita ambulante o lavori di pulizia. Barbara Banfi, nel team di progetto di Ciudadanía, accompagnerà e sosterrà l'implementazione di iniziative di assistenza.

A beneficiarne direttamente saranno circa 2mila persone, che riceveranno



sostegno da fondi pubblici o privati per la creazione di servizi di cura e assistenza. In particolare, Barbara si occuperà di consigliare i responsabili della gestione degli asili nido, dei rapporti con i bambini, dell'organizzazione quotidiana; formare le donne sui loro diritti alle prestazioni previste dalla legge; sviluppare progetti per il riconoscimento del lavoro di assistenza a bambini, malati, e anziani.

Maggiori info su comundo.org.